



CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE

Consorzio Unico di Bacino 17 – Legge Regionale 24 Ottobre 2002 n. 24

CONTO CONSUNTIVO

ANNO 2021

Relazione



CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE

Il 2021 è stato un anno pesantemente condizionato in tutte le attività economiche e sociali, ma anche del vivere civile, dalla presenza e diffusione della pandemia dovuta al virus così detto Covid-19. Il virus, dopo la sua comparsa nel 2020, ha proseguito i suoi effetti anche nel 2021 generando pesanti e dolorose conseguenze sia a causa dei decessi di molte persone, sia per le consistenti limitazioni che sono state imposte dalle Autorità alle attività economiche, sociali ma anche alle normali condizioni del vivere civile.

Anche il settore dei rifiuti non è stato escluso da queste conseguenze, pur continuando a dover garantire i servizi essendo un servizio essenziale, nel rispetto delle indicazioni impartite in merito dall'Istituto Superiore di Sanità. Il Consorzio Canavesano Ambiente ha dato alle società di gestione le indicazioni minime comportamentali per l'attività di raccolta dei rifiuti urbani alle quali attenersi nello svolgimento della propria attività. Nonostante le grandi difficoltà che questo periodo ha comportato, le attività di gestione dei rifiuti sul territorio si sono svolte con regolarità e di questo vogliamo ringraziare le società di gestione, Società Canavesana Servizi e Teknoservice, e i loro lavoratori che operano sul nostro territorio per l'impegno e l'attenzione che hanno dimostrato.

Da un punto di vista normativo con la legge n. 4 del 3 febbraio la Regione Piemonte, pur confermandone in termini generali l'impianto, ha modificato la legge 1 del 2018, legge che definisce il nuovo sistema di governance dei rifiuti nella Regione Piemonte. La nuova legge prevede la riorganizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani individuando un unico ambito territoriale ottimale regionale, articolato in sub ambiti di area vasta, la cui *governance* è esercitata da consorzi di comuni, denominati consorzi di area vasta; inoltre viene eliminata l'obbligatorietà di accorpamento dei consorzi esistenti nel medesimo territorio provinciale. A livello regionale viene confermato l'esercizio della *governance* da parte della Conferenza d'ambito (composta dai consorzi di area vasta, dalla Città di Torino, dalle province e dalla Città metropolitana). La nuova legge ha introdotto un periodo di tempo di osservazione transitoria per la valutazione dell'efficienza dell'organizzazione dei sub-ambiti di area vasta. Al termine di tale periodo, con riferimento ai dati relativi agli anni 2021 e 2022, la Giunta regionale provvederà a individuare i consorzi di area vasta che non

raggiungono gli obiettivi stabiliti dalla normativa vigente e potrà stabilire le azioni di riorganizzazione o di efficientamento.

In ottemperanza a quanto previsto dalla nuova legge regionale, l'Assemblea del Consorzio nella seduta del 3 giugno ha provveduto a deliberare la trasformazione dell'Ente da "Consorzio di bacino" ex-lege 24/2002 in "Consorzio di Area Vasta" adottando il nuovo statuto consortile sulla base del testo previsto dalla normativa regionale.

Secondo il nuovo statuto le quote di partecipazione degli enti consorziati sono definite per il 90% sulla base della popolazione residente e per la parte restante sulla base dell'estensione del territorio comunale.

Nell'anno 2021 però non è giunta a compimento l'attuazione prevista dalla legge 4 e l'Ambito Unico Regionale denominato Conferenza d'Ambito non è stato ancora costituito. Ci auguriamo che nel 2022 possa finalmente giungere a compimento la riorganizzazione del sistema regionale di gestione dei rifiuti.

Al fine di favorire il processo di riorganizzazione in atto e discutere sulle modalità e sugli obiettivi del nuovo sistema organizzativo nel settore della gestione dei rifiuti in Piemonte, è stata costituita nel 2021 una *cabina di regia* partecipata da Città Metropolitana di Torino, ATO-R, Consorzi di Bacino e aperta ai gestori del servizio pubblico.

Uno strumento funzionale ad accompagnare il territorio nella fase transitoria di completa attuazione della *l.r. 1/18* e alla costituzione della Conferenza di ambito territoriale regionale. Ma uno strumento anche utile nelle situazioni nelle quali sia necessario aggregare gli sforzi per il raggiungimento di un obiettivo comune soprattutto nella gestione delle situazioni di criticità o emergenza. L'esperienza maturata negli anni scorsi nella gestione delle criticità legate al conferimento presso il termovalorizzatore o l'ultima -in ordine di tempo- determinata dall'incidente occorso alla piattaforma di selezione della raccolta differenziata plastica hanno reso evidente la necessità di una ricognizione delle fasi di gestione delle singole filiere delle raccolte differenziate al fine di definire un protocollo per affrontare in maniera tempestiva, ordinata e coordinata le eventuali criticità.

Anche per l'anno 2021 i prezzi sul mercato dei rifiuti riciclabili oggetto della raccolta differenziata hanno mantenuto un livello molto modesto, ben lontano dei livelli di prezzo degli anni antecedenti il 2019. La conseguenza di questa situazione rischia di ripercuotersi inevitabilmente sull'andamento generale del costo del servizio di gestione dei rifiuti in quanto il beneficio delle entrate relative alla vendita dei rifiuti differenziati e riciclabili si è sensibilmente ridotto.

Nel corso del 2021 ARERA, l'Autorità nazionale che ha assunto la competenza di regolazione anche nel comparto dei rifiuti, oltre a quelli dell'energia e del settore idrico, ha intensificato la sua azione di presidio del settore iniziando anche a controllare gli operatori, sia quelli gestionali che anche alcuni Comuni e Consorzi circa l'elaborazione e attuazione dei Piani Finanziari secondo le norme del Metodo MTR.

In data 3 agosto ARERA ha deliberato con il provvedimento n. 363 il metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio. Questo secondo periodo di regolazione tariffaria per il settore dei rifiuti, MTR-2 sarà applicato per il quadriennio 2022 - 2025.

Pur confermando l'impianto generale del Metodo presentato alla fine del 2019, in particolare la garanzia della sostenibilità sociale delle tariffe grazie al vincolo di crescita delle entrate, sono numerose le novità che ampliano il perimetro di controllo della filiera e di conseguenza il numero di soggetti interessati. Se il primo MTR introduceva il riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per le fasi della filiera dei rifiuti fino al conferimento, con l'MTR-2 si regolano da oggi anche le tariffe di accesso agli impianti di *trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani*. Si arriva, cioè, fino al "cancello" di impianti e di discariche, prevedendo una programmazione quadriennale, premiando il ricorso ad impianti di trattamento che valorizzino i rifiuti e penalizzando decisamente il conferimento in discarica.

I Piani finanziari del 2022 dovranno essere valorizzati sulla base dei costi consuntivi del 2020, mentre per il 2023 saranno utilizzati i dati di preconsuntivo dell'anno 2021. Per gli anni 2024 e 2025 i Piani finanziari potranno essere rivisti tenendo conto dei dati consuntivi dei due anni precedenti, ferme restando le regole di determinazione definite dalla delibera 363/2021.

Per la determinazione dei Piani finanziari 2021, Il Consorzio Canavesano Ambiente, non avendo le risorse e tutte le competenze necessarie all'interno, si è avvalsa della collaborazione della società Utiliteam di Milano. I Piani finanziari del 2021 hanno fatto registrare, salvo qualche eccezione, il livello di costi teoricamente ammessi sulla base dell'MTR più alti di quelli che vengono effettivamente applicati ai comuni del territorio. Questo significa e ci conferma che il costo di gestione di questo servizio è svolto con costi inferiori a quelli che, teoricamente, potrebbero essere ammessi. Un risultato importante che conferma l'attenzione che viene esercitata sul costo di questo servizio. Per il 2021, come previsto dal metodo per il calcolo del costo complessivo espresso dal Piano finanziario, è stato quindi applicato un incremento massimo dell'1,6% sul costo dell'anno 2020. Questo è stato l'incremento massimo applicabile dai comuni al costo complessivo del servizio.

A seguito del rinnovo dell'affidamento in *house providing* per 15 anni, e cioè fino alla fine del 2035, del servizio di gestione integrata dei rifiuti per i 57 comuni del sub-bacino C alla Società Canavesana Servizi, nel corso dell'anno è stato elaborato e quindi approvato il contratto di servizio tra il Consorzio e la società SCS.

Per i 47 comuni del sub-bacino B-D è invece stata bandita nel mese di settembre la gara di appalto per la scelta del nuovo gestore. Il Consorzio Canavesano Ambiente ha affidato alla Società di Committenza Regionale della Regione Piemonte l'incarico di stazione appaltante e quindi il compito di predisporre e gestire la gara. La scadenza per la presentazione delle offerte, per i soggetti interessati a presentare offerta per la gestione del servizio, è stata stabilita per il 18 gennaio del 2022. Nelle more dell'esecuzione della gara si è provveduto, a seguito di apposita delibera dell'Assemblea, alla stipula di una proroga tecnica all'attuale appaltatore, la società Teknoservice, fino al 31 dicembre 2022.

Per effetto della decisione del Ministero dell'Ambiente assunta nel 2017 che ha consentito alla Società TRM di sfruttare fino al massimo della propria capacità tecnica la quantità di rifiuti da bruciare, L'ATO-R di Torino, su mandato dei Consorzi, ha trattato e ottenuto un ristorno *una-tantum* straordinario dell'importo di un milione di euro, pagabile in due anni, a favore dei Consorzi. Complessivamente l'importo riconosciuto al Consorzio Canavesano

Ambiente è stato di 83.000 euro, dei quali 46.000 euro, la seconda tranche, incassata nel 2021.

Nel 2021 è stato incassato e poi girato alla Società Canavesana Servizi il contributo di 245.000 euro concesso da ATO-R per l'acquisizione di alcuni automezzi innovativi per il servizio di raccolta rifiuti. In particolare, un autocarro a due assi con caricamento posteriore da 75 q.li, 2 veicoli da 55 q.li dotati di mini-costipatori con vasca da 5/6 m³ circa a carico e svuotamento posteriore, 2 veicoli con vasca da 2 m³ circa con volta contenitori svuotamento posteriore e un autoveicolo a motore ibrido.

Nel 2021, a livello di Città Metropolitana, la produzione di rifiuti ha confermato una dimensione che si attesta a poco più di 1 milione di tonnellate con un tasso di raccolta differenziata di circa il 59%. Si tratta di dati ancora non definitivi, ma la tendenza è verso un significativo miglioramento. Su questa percentuale pesa molto il dato di Torino, città dove la percentuale di raccolta differenziata ha superato il 50% riscontrando un ulteriore miglioramento, ma si posiziona ancora lontano dall'obiettivo del 65% influenzando così il dato generale a livello di Città Metropolitana. Senza considerare la città di Torino il dato della raccolta differenziata della Città Metropolitana si attesta a circa il 65%.

La dimensione del rifiuto urbano indifferenziato si è attestata ad un valore poco superiore alle 425.000 tonnellate che sono state conferite, per lo smaltimento, interamente al termovalorizzatore della società TRM a Torino in località "Gerbido".

Il termovalorizzatore del Gerbido, infatti, dall'anno 2015 è stato autorizzato a trattare fino a un massimo di 550.000 tonnellate di rifiuti all'anno, cioè pari alla massima capacità tecnica di smaltimento dell'impianto. Di fatto tutti i consorzi della città metropolitana, su disposizione dell'ATO Rifiuti, dall'anno 2018 sono stati indirizzati, per i rifiuti indifferenziati, al conferimento presso l'impianto del termovalorizzatore di Torino.

La tariffa di conferimento al Termovalorizzatore per l'anno 2021 è stata di 112,56€ a tonnellata, oltre ai contributi obbligatori pari a 2,50€ a tonnellata a favore della Città Metropolitana di Torino, 2,50€ a favore dei Comuni vicini su cui è ubicato l'impianto di termovalorizzazione e 1,00€ a favore dell'ATO-R.



Rappresentazione territoriale dei Consorzi di Bacino della Città Metropolitana di Torino.

Nell'ambito della Città Metropolitana di Torino, il Consorzio Canavesano Ambiente si colloca in una buona posizione con un livello di raccolta differenziata che si è attestato al 62% circa, quindi superiore alla media dell'intera Città Metropolitana, ma ancora inferiore all'obiettivo del 65%.

In particolare, l'area dei comuni serviti da SCS si è attestato a un livello di circa il 68% di raccolta differenziata, mentre l'area dei Comuni serviti da Teknoservice si è attestata su un livello sul livello del 52% circa. E' quindi su quest'area che si dovranno concentrare maggiormente gli sforzi di un miglioramento delle performance della raccolta differenziata nei prossimi anni e in questa direzione ci si è orientati nella definizione delle modalità di raccolta nel Capitolato di appalto per il servizio di raccolta e trasporto e gestione dei rifiuti per i prossimi anni.

A livello di Consorzio la produzione media pro-capite di rifiuti si è attestata a circa 478 kg. per abitante all'anno, contro un obiettivo previsto dal Piano Regionale di 455 Kg. per abitante, ma con una differenza sostanziale tra le due aree del Consorzio. Infatti, nell'area dell'Alto Canavese la produzione media annua si è attestata sul livello di 419 Kg. per abitante, mentre nell'area dell'eporediese la media annua per abitante è stata pari a 520 Kg..

Da un punto di vista del costo del servizio il Consorzio Canavesano Ambiente risulta tra i più efficienti di tutta la Città Metropolitana.

Infatti, il costo del servizio per il CCA nel 2021, al netto dei costi di spazzamento e quelli che ciascun comune carica per i propri oneri (costi di fatturazione, esazione, gestione del credito ecc..) si è attestata a circa 121 € per abitante, livelli ben lontani da quelli della città di Torino, ma anche della media della Città Metropolitana.

La gestione dell'anno 2021 chiude con un avanzo di amministrazione, pari a € 329.697,42 e con un fondo cassa di € 364.133,37. L'avanzo registrato a fine esercizio è ottenuto combinando i risultati della gestione della competenza e di quella dei residui. L'avanzo di amministrazione presenta un saldo molto alto anche per effetto di residui attivi molto consistenti dovuti, in parte alle quote consortili ancora da incassare, di cui circa 78.000€ relative all'anno in corso e circa 33.000€ relative a quote di anni pregressi, e per i 46.000€ relativi al contributo erogato dal TRM di Torino. Inoltre, vanno considerate le minori spese per il funzionamento dell'Ente sostenute nel 2021 (acquisto di materiali di consumo, affitto locali, rimborsi spese, spese per incarichi funzionali) per circa 40.000€, i mancati costi per la gara di affidamento del servizio per i comuni del sub-bacino 17 B-D, slittata all'anno successivo, che erano stati stimati in sede di bilancio preventivo in 35.000€, i mancati costi per l'assunzione di una persona alle dipendenze dell'Ente per circa 30.000€, le minori spese per incarichi per le elaborazioni dei Piani Finanziari e la gestione delle informazioni sul portale di ARERA per circa 26.000€, i mancati contributi erogati per le iniziative di formazione e informazione nelle scuole per circa 20.000€, lo storno per non utilizzo dei fondi di riserva per € 5.000.

Il quadro riassuntivo della gestione finanziaria è rappresentato dalla tabella che segue:

| | residui | competenza | totale |
|---|----------------|-------------------|-------------------|
| Fondo cassa al 01/01/2020 | | | 215.004,54 |
| Riscossioni | 290.548,64 | 221.894,96 | 512.443,60 |
| Pagamenti | 35.050,96 | 328.263,81 | 363.314,77 |
| Fondo cassa al 31/12/2020 | | | 364.133,37 |
| Residui attivi | 42.289,51 | 78.110,04 | 120.399,55 |
| Residui passivi | 35.397,39 | 119.438,11 | 154.835,50 |
| P.do pluriennale vincolato spese correnti | | | == |
| F.do pluriennale vincolato spese c/capitale | | | == |
| Risultato di Amministrazione | | | 329.697,42 |

Le quote consortili accertate per l'anno 2021 ammontano complessivamente a € 217.607, delle quali 139.501,58€ sono già state incassate nell'anno e 78.105,94€ sono state contabilizzate a residuo. Devono, inoltre, ancora essere incassate 32.965,13€ relative a quote consortili degli anni pregressi. Nel corso dell'anno è stato incassato un contributo di 43.026,68€ da parte di TRM. Si tratta della seconda tranche del contributo per la compensazione ai Consorzi per i maggiori conferimenti all'impianto del termovalorizzatore da Enti esterni alla Città Metropolitana. E' stato inoltre incassato il contributo di 245.000€ erogato dall'ATO-R di Torino per gli investimenti realizzati da SCS per l'acquisizione di alcuni

automezzi innovativi per il servizio di raccolta rifiuti. Il Consorzio ha provveduto a girare il contributo alla Società Canavesana Servizi che ha realizzato la spesa di investimento.

Dal lato delle spese nel 2021 sono stati accertati costi per il funzionamento dell'Ente (acquisto di materiale di consumo, personale di segreteria e costi di funzionamento, rimborsi spese, revisore dei conti) per complessivi € 36.203,43 con una economia rispetto allo stanziamento di previsione di € 39.249,57, dovuti per circa 26.200€ per minori spese di funzionamento dell'Ente, 1.000€ per minori spese per la implementazione del sito web, 10.000€ per incarichi notarili, 5.100€ di minori costi per gli incarichi funzionariali.

Le spese per incarichi legali accertate sono state pari a € 28.300 contro lo stanziamento del bilancio preventivo di € 31.000.

Per quanto riguarda le voci di spesa relative alle attività tipiche di competenza, cioè quelle relative al programma 3 concernente i rifiuti nell'ambito della missione 09 *"Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"*, nel corso del 2021 sono state accertate spese per circa 343 mila euro. In particolare, circa 43.000€ riguardano il compenso al Direttore per l'Esecuzione del Contratto relativo al contratto di appalto con l'azienda Teknoservice; circa 34.000€ riguardano la consulenza a Utilitam per la definizione dei piani finanziari, 4.600€ le spese per la contribuzione alla Città Metropolitana per la realizzazione di una PWA - Progressive Web App dedicata al settore rifiuti (spesa finanziata da un contributo dell'ATO-R di Torino), 7.000€ per la redazione dei MUD, 245.000€ per l'erogazione a SCS del contributo ricevuto da ATO-R Torino a parziale copertura dell'investimento realizzato dalla società per l'acquisto di automezzi innovativi per la gestione del servizio.

Il costo della quota annuale corrisposta all'ATO-R è stata di 9.218€, corrispondente alla quota unitaria per abitante di 0,05€ applicata agli abitanti del Consorzio calcolati al 31 dicembre 2020.

Sul fondo di riserva e il Fondo crediti di dubbia esigibilità, per circa 5.100€, non sono stati accertati costi e pertanto sono stati stornati e attribuiti all'avanzo di amministrazione.

Infine, le partite di giro accertate, che sono poste sia di entrata che di uscita, e che riguardano ritenute previdenziali e assistenziali ai collaboratori del Consorzio, ritenute erariali e servizi vari per conto terzi, sono state pari a € 39.366,70€, delle quali 25.418,78€ non sono state liquidate nell'anno e quindi riportate a residui passivi.

Per ultimo va sottolineato che sono stati vincolati 160.000€ dell'Avanzo di Amministrazione a copertura dei costi relativi all'accordo transattivo con la ditta Teknoservice a compensazione dei mancati riconoscimenti degli adeguamenti ISTAT sul costo del contratto per gli anni 2014-2018.